

**SAN PIETRO IN CARIANO.** Manifestazione in contemporanea anche nel Trevigiano e a Bolzano

# In marcia grandi e bimbi per dire no ai pesticidi

Il medico: «Un'agricoltura rispettosa di ambiente e uomo si può»  
A piedi con cartelli oltre 600 persone per una ventina di associazioni

Giancarla Gallo

Con lo slogan «Stop Pesticidi» si è svolta ieri la marcia pacifica per lanciare un messaggio chiaro: è ora che l'agricoltura non sia in conflitto con la salute e il rispetto dell'ambiente e delle persone. Seicento persone hanno partecipato, nonostante il tempo instabile, e hanno seguito il percorso di due chilometri e mezzo attraverso le vie del paese, con la strada provinciale bloccata a tratti. Striscioni, bandiere, tamburi, moltissimi bambini con i loro cartelli e disegni. In uno, molto rappresentativo, c'è il disegno delle api che muoiono con i pesticidi, in un altro si scherza sul valore dell'Amorone senza prodotti chimici. Il punto di partenza e di arrivo è stato ai giardini di via Mara, dove al termine ci sono stati interventi vari da parte di singoli cittadini e degli organizzatori.

La marcia è stata organizzata da una ventina di associazioni: Legambiente, Wwf, Amici della Bicicletta, Isde-Medici per l'ambiente Verona, Associazione veneta produttori biologici e biodinamici, Il carpino, Terra viva Verona, Fumane futura, Intergas Verona, Acqua bene comune Sezano, Movimento decrescita felice, Associazione rurale italiana, Cooperazione per lo sviluppo, World biodiversity, Slowfood Verona, Alberi Verona, Gruppo acquisto sociale piccoli, Gruppo di acquisto popolare di Verona, Comitato di Verona Sud.

Marce equivalenti si sono svolte in contemporanea a Cison (Treviso) e a Caldaro (Bolzano).

«Finalmente abbiamo preso un'iniziativa, che va nel senso della dimostrazione democratica da parte della popolazione, che da tempo deve subire questo inquinamento da pesticidi e i suoi effetti»,

ha detto Giovanni Beghini, medico di base, presidente dell'associazione TerraViva e membro di Isde. «Tutti pensano solo all'economia, a vincere premi nei vari concorsi enologici. Verona è la prima provincia in Italia per fatturato in agricoltura e la prima per uso di pesticidi. Bisogna cominciare a rivedere il modo di produrre, nel rispetto della gente e dell'ambiente. Si può». Negli ultimi mesi si è registrato un movimento di sensibilizzazione in questa direzione, anche da parte degli amministratori con l'approvazione da parte dei consigli comunali valpolicellesi del Regolamento di polizia rurale, che andrà in vigore l'anno prossimo. «Ma Coldiretti nel consiglio comunale di Negrar è uscita dall'aula al momento della trattazione di questo punto in segno di contestazione, per cui la situazione è delicata», ha detto ancora Beghini. «Tutti, residenti e coltivatori, devono affronta-

re in modo sostenibile la produzione. Del resto non ci sono metodi per valutare quali siano gli effetti sulle persone dell'uso di sostanze pericolose chimiche, non si fanno rilievi sufficienti, né analisi».

Di positivo c'è che molti agricoltori hanno diminuito l'uso del diserbante a base di glifosate.

«Mi sarei aspettato nel Regolamento la proibizione anche nelle aree private non solo in quelle pubbliche di questa sostanza in Valpolicella», lamenta ancora Beghini, «sarebbe stata un'ottima immagine per presentare la Valpolicella, visto che di immagine si parla sempre nel settore enologico. Non sono stati vietati neppure altri due insetticidi pericolosi come il dimeatoato e il clorpirifos». Qualcuno ha sottolineato la mancanza di amministratori alla manifestazione: erano presenti soltanto il sindaco di Pescantina, Luigi Cadura, e l'assessore all'ambiente di San Pietro, Giuseppe Poiesi. •





Il lungo corteo contro l'uso dei pesticidi in agricoltura: «Si vieti il glifosate anche ai privati» FOTO AMATO



Alla marcia hanno partecipato donne, bimbi e tante associazioni